

La nuova Pac preoccupa i risicoltori



«Le elaborazioni Nomisma, realizzate per Ente Risi, sulla riforma della nuova Pac per il comparto risicolo, confermano le nostre preoccupazioni. **È previsto un taglio dal 50 al 78% dei pagamenti oggi destinati ai risicoltori, a seconda delle scelte di rimodulazione nazionali**; comunque una forte decurtazione per le imprese di un settore fondamentale per il nostro made in Italy».

Questo il parere del vicepresidente di Confagricoltura Matteo Lasagna intervenendo al **Tavolo riso convocato dal sottosegretario Gian Marco Centinaio**

al Mipaaf.

Ad avviso di Lasagna «bisogna avviare indagini mirate sui costi produttivi a livello nazionale, in tutti i segmenti della filiera, per **calcolare e suddividere più equamente il valore aggiunto di un prodotto di cui si è leader produttivi in Europa**».

«Le aziende si trovano da una parte **perdite di remunerazione insostenibili sul fronte dei pagamenti comunitari**, dall'altro la necessità di mantenere comunque un livello di produzione adeguato (in quantità e qualità) alle esigenze dei consumatori – ha spiegato il presidente della Federazione nazionale risicoltura Giovanni Perinotti -. A ciò si aggiungono le sfide che il settore risicolo si trova costantemente ad affrontare sui mercati internazionali; non dimentichiamoci che **è uno dei comparti che risente maggiormente delle concessioni accordate negli scambi commerciali con i Paesi terzi**».

Confagricoltura ha quindi invitato il Ministero a valutare attentamente le scelte della futura programmazione e la ripartizione del plafond disponibile nei vari sostegni previsti, garantendo, in primis, il premio accoppiato al comparto e **valutando ecoschemi compatibili e largamente applicabili al settore** che permettano di recuperare, almeno in parte, la diminuzione delle risorse percepite dai produttori sui pagamenti diretti.